Anno X. — Giovedì 12 Agosto 1875 — N. 191.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. R. decreto 9 luglio, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Narzole, provincia di Cuneo, per l'irrigazione di terreni in quel Comune.

2. R. decreto 25 luglio, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875 autorizza una sesta prelevazione nella somma di lire 1,180,000, da portarsi in aumento al capitolo 33, « Gratificazioni e compensi ai RR. carabinieri, » del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

QUARTO CONGRESSO

delle Camere di Commercio.

Come si sa, il terzo Congresso delle Camere di Commercio tenuto a Napoli indicò Roma per la convocazione del quarto. Ora per questo Congresso è fatto invito dal Ministro dell'agricoltura, industria e commercio per il prossimo novembre. Le Camere di Commercio furono poi invitate a proporre anch'esse dei quesiti da sottoporsi a quel Congresso. La nostra venne convocata a quest'uopo per il 18 corr. onde raccogliere quelli che saranno proposti dai singoli consiglieri ed approvati dal Consiglio.

Noi frattanto sottoponiamo al giudizio del pubblico i seguenti ed accoglieremo anche altri e le relative opinioni in proposito.

La *decina di quesiti* che proponiamo versebbe adunque sopra gli argomenti qui sotto notati.

Quesiti

I. Sul rinnovamento dei trattati di commercio e sui principii, che devono regolarlo, onde procedere in armonia col naturale svolgimento dei fattori della economia nazionale.

Le condizioni naturali, geografiche, economiche dell'Italia ed il posto cui essa può prendere tra le altre più avvanzate nell'industria, nella navigazione e nel commercio, ci obbligano a tener conto soprattutto:

a) Del vantaggio relativo che avrebbe l'Italia a spingere la produzione dei così detti *prodotti meridionali* per il consumo di tutti i popoli *paesi settentrionali*, che colle nuove comunicazioni tende ad accrescersi.

b) Della posizione dell'Italia in mezzo al Mediterraneo, che la chiama al traffico internazionale marittimo soprattutto tra l'Oriente e l'America da una parte e l'Europa centrale e settentrionale dall'altra, dopo la costruzione del canale di Suez e delle ferrovie alpine.

c) Della maggiore facilità che hanno gl'Italiani a dedicarsi alle industrie speciali e fine, in cui hanno luogo il buon gusto e l'abilità personale dell'artefice, od a quelle che non domandano grandi capitali come i prodotti chimici, od alle altre che hanno la materia prima, come il canape, il lino, la seta ecc. in paese, od a quelle altre che possono contribuire a formare i carichi d'andata per il Levante, donde si traggono altre materie prime.

In conseguenza di ciò, e perchè questo genere di attività economica possa aver luogo, è da seguirsi nel massimo grado possibile il principio del libero traffico, senza di cui si contraddirebbe alle condizioni reali dell'Italia ed al naturale sviluppo della sua attività produttiva ed ai grandi dispendii fatti per compiere una rete ferroviaria non soltanto nazionale, ma internazionale ed all'utile divisione del lavoro tra i diversi paesi, giovevolissima ai proficui scambii ed alla pace.

Si deve allontanarsi da ogni idea di protezionismo, avere dei dazii d'importazione di carattere soltanto finanziario, fino a tanto che sono necessarii, ma moderati, abolire i dazii sull'importazione delle materie prime e sull'esportazione, massimamente della seta, coll'attuale concorrenza delle sete orientali e maggiore spesa di produzione per la semente, semplificare la tariffa doganale ed i relativi regolamenti, ottenere dagli altri Stati la reciprocità in tutto.

II. Se per promuovere l'industria nazionale e l'esportazione de' suoi prodotti ed il commercio internazionale, non giovasse che dal Ministero del commercio, d'accordo con quello degli affari esteri, e coll'intervento delle Camere di Commercio, si formassero dei campionari presso ai Consolati delle maggiori piazze, segnatamente in Levante, con tutte le indicazioni dei rispettivi produttori; e viceversa nelle grandi piazze marittime nazionali presso alle Camere di Commercio dei campionarii degli oggetti di maggior uso presso ai diversi Popoli, onde i nostri industriali possano uniformarvi la loro particolare produzione.

III. Se, per cura del Ministero, delle Provincie e dei rispettivi uffici ed istituti non giovi, che s'indichi ed agevoli la via ai futuri industriali, ordinando *studii montanistici*, ed *esplorazioni* che possano mostrare ai connazionali l'esistenza di materie utilizzabili per l'industria; *studii idraulici* sopra tutti i fiumi, aventi per iscopo d'indicare in quali posti ed in quale misura le acque, nel naturale loro corso, o derivate, si potrebbero adoperare quale forza motrice, per irrigazione, per colmate colle torbide, o per emendamento agrario colle materie sospese, bonificazioni di ogni genere, sicchè tutto ciò sia principio agli industriosi per giovarsene in molti casi; altri studii per formare vivai di *rimboscamento*, collo scopo di migliorare le condizioni agrarie ed igieniche delle diverse località.

IV. Se, lasciando libera l'emigrazione che cerca lavoro e guadagno all'estero, ed illuminandola e proteggendola, ed ordinando al migliore governo di sè e ad una crescente influenza quella che si addensa nelle colonie commerciali, specialmente nel Levante e nell'America meridionale, non giovi promuovere la *emigrazione all'interno*, pubblicando, col concorso delle Camere di Commercio, Associazioni economiche, Comizii agrarii, un *Bullettino del lavoro*, nel quale si trovassero tutte le indicazioni utili per gli operai che cercano lavoro.

V. Se, come fu espresso negli altri Congressi, non sia molto da farsi per l'*unificazione del servigio di tutte le ferrovie*, per renderlo più proficuo al pubblico, e segnatamente all'industria ed al commercio; se non giovi preparare una consulta speciale per questo scopo, dopo fatti gli studii ed espressi i *voti locali*; se non sia intanto da mettersi un *termine*, da non potersi oltrepassare, alla *consegna delle merci a piccola velocità*; se le comunicazioni della parte nord-orientale del Regno col centro non meritino lo stesso riguardo negli orarii, nella velocità e corrispondenza delle corse, della parte occidentale e non sia da provvedervi in conseguenza.

VI. Se non sia principalmente nell'interesse dei coltivatori di prodotti meridionali e del grande cabotaggio della bassa Italia, che, aprendosi colla pontebbana da Udine a Villacco il più facile varco allo smercio dei loro prodotti nei vasti territorii di consumo dell'Austria e della Germania, abbia ad operarsi un breve e facilissimo prolungamento fino a Palmanova ed all'incontro dell'Ausa-Corno per lo sbocco di Porto-Buso e da migliorarsi con opportuni lavori pure facilissimi quest'ultimo porto del Regno, che mette in retta linea colla pontebbana, per la qual via s'opera anche il maggiore trasporto di legnami, metalli ed altri prodotti per tutti i porti dell'Italia, dell'Adriatico e del Mediterraneo. Questa strada non servirebbe anche per iscopi militari, mettendo Udine e la linea ferroviaria esistente in comunicazione colla fortezza e col porto, e con quella linea adriatica che si prolungasse da Venezia lungo l'antica via romana; e non potrebbe altresì servire a rilevare le condizioni economiche di Palmanova, che tanto sofferse dal confine imposto all'Italia?

VII. Non sarebbe Palmanova, dove non mancano i locali governativi nè i prati per i bestiami, il luogo appropriato per fondare una colonia agricola per l'educazione degli orfani che vivono a carico della pubblica beneficenza, gli esposti che stanno a quello delle Provincie, i discoli che mantengonsi dallo Stato, onde farne degli abili agricoltori da diffondersi in tutto il Basso Veneto, territori dove le bonificazioni, i prosciugamenti, le migliorie agrarie offrono un vastissimo campo e promettono lauti profitti?

VIII. Se non giovi alle Opere pie, che consumano ora una grande parte dei loro redditi nella amministrazione, alla industria agraria coll'appropriare le loro mani morte ai privati, allo Stato coll'immobilizzare un grossa somma di rendita pubblica, l'obbligare con legge tutte le dette Opere ad una vendita graduata delle terre possedute, convertendo il ricavato in rendita pubblica.

IX. Se, per rendere efficace davvero la istruzione elementare nei contadi non fosse da seguire l'esempio di altri paesi, ed ordinare una piccola biblioteca di trattatelli speciali di agricoltura, adatti alle varie regioni dell'Italia, da diffondersi nelle scuole, da darli in premio agli alunni, da leggersi segnatamente nelle scuole serali e festive.

Questi libretti dovrebbero tener conto delle condizioni ed usi e cognizioni e bisogni e mezzi locali, sicchè ne venisse ovvia l'applicazione dei buoni principii e gli alunni trovassero delle utili indicazioni per la pratica. Quindi dovrebbero essere, sopra buoni modelli, composti in guisa che si addattassero alle diverse popolazioni e regioni.

X. Per l'interesse del ceto de' negozianti e degl'industriali, che sovente domanda di essere con mezzi conciliativi e pronti messo in grado di dar termine alle questioni speciali che lo riguardano, non sarebbero da costituirsi le Camere di Commercio in tanti tribunali arbitramentali, quando ed in tutto ciò per cui le parti lo domandano?

XI. Giacchè la legge sulle Società commerciali, approvata dal Senato, deve essere discussa poscia nella Camera dei Deputati, non sarebbe utile che fosse comunicata prima alle Camere di Commercio, perchè se ne potesse discutere nel Congresso?

P. V.

ITALIA

Roma. È stata distribuita il 9 corrente la *Relazione sulla circolazione cartacea*, presentata dai ministri Minghetti e Finali alla Camera dei deputati durante l'ultima sessione parlamentare, in adempimento dell'art. 29 della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso. Essa tratta della possibilità, del tempo e dei modi di far cessare il corso forzato; respinge il partito dell'abolizione immediata e quello ancora di iniziare l'ammortamento graduale avanti che sia raggiunto il pareggio del bilancio; esamina la proposta, fatta dalla Commissione della Camera dei deputati che riferì sulla legge del 30 aprile 1873, di convertire in rendita i beni immobili redditizi delle opere pie; si pronuncia in massima in modo non sfavorevole a questa proposta, purchè le sia tolto ogni carattere fiscale, rinviando però il decidere definitivamente su questo argomento a quando sia terminata l'alienazione, tuttora incompiuta, dei beni ecclesiastici e demaniali; conchiude doversi adottare fin d'ora alcuni provvedimenti intesi in certa guisa a preparare, per quando ne sia giunto il momento, la cessazione del corso forzoso. Annunzia quindi alcune proposte, fra le quali è quella di meglio guarentire, con l'applicazione di sanzioni penali, l'osservanza delle disposizioni vigenti sulla circolazione cartacea e sulle Banche d'emissione, quella di estendere ad ogni specie di contrattazioni la validità dei patti di pagamento in oro ed altre, che saranno presentate più tardi, all'intento di porre in grado le Banche d'emissione di cooperare anch'esse all'estinzione del corso forzoso.

Alla *Relazione sulla circolazione cartacea* è allegata una *Esposizione storica delle vicende e degli effetti del corso forzato in Italia*, che è stata scritta, per incarico dei due ministri, dal segretario del Consiglio del commercio e dell'industria, cav. Alessandro Romanelli. È una compiuta storia legislativa, parlamentare e e statistica della circolazione e delle Banche di emissione dal 1 maggio 1866 in poi, ed è intesa in pari tempo a narrare i fatti ed a render conto scientificamente degli effetti del corso forzoso sull'economia pubblica e sulla finanza.

ESTERO

Francia. Sotto il titolo *Attraverso la Francia* quello scrittore assai valente, che è il De Gubernatis, manda alla *Perseveranza* di Milano lettere interessanti. In una di queste, datata da Parigi 31 luglio, parlando del carattere dei francesi, l'egregio autore scrive:

«Il cuore del provinciale francese è molto più semplice e schietto che non sia quello del parigino; e nel cervello, se vi è meno malizia, vi

APPENDICE

GITA ALPESTRE

RACCONTATA

DA NAPOLEONE VACCARONI

(Continuazione vedi N. 190)

Quando un raggio di luce incominciò a penetrare attraverso le fessure della finestra eravamo già desti ed alle 4 antim. uscivamo dalla cameretta assegnataci per quella notte. In quei luoghi gli abitanti sono assai mattinieri; i preti specialmente debbono alzarsi per tempo, onde celebrare la messa, che quella buona gente va ad ascoltare prima di mettersi al lavoro. Don Carlo era già in piedi prima di noi; lo trovammo in cucina dove, dato il buon giorno, potei bere un'ottimo caffè, che servì molto bene a togliermi quel resto di sonnolenza che ognuno prova appena alzato dal letto.

Alle 4 1|2 uscii dalla canonica, passai fra questa e la chiesa per una calletta, che le divide e sbocca in un praticello, chiuso da un muro dietro ad esse.

Attenti! Un quadro imponente si apre dinanzi agli occhi. Una vallata meravigliosa scende e si dirama in due parti, subito oltre il muricciuolo, che sta dietro la chiesa. Questa dunque, insieme colla canonica, si trova in un luogo prominente, a cavaliere di due abissi e si eleva a guisa di una rocca. Alla destra dell'osservatore, che trovasi in quel punto, fra mezzo giorno e ponente, fiancheggiano la valle varii colli, monti ed altipiani, fra cui distintamente si ravvisa Campo di Bonis. A mezzodì, quasi di fronte, s'innalzano le colline di Sregno-bardo, posizioni fertilissime, ricche di ameni prati, lussureggianti per florida vegetazione; vera terra promessa di quei luoghi. Più a levante scaturisce la prima sorgente del Natisone che segna colà il confine fra l'Austria e l'Italia, e discende impetuosa al fondo della valle, per scorrere poi lungh'essa, scavandosi laggiù il proprio letto. Quasi sotto ai nostri piedi, v'è sul rugo un mulino che umile si nasconde presso le radici del monte e sfugge inosservato in mezzo a quella vasta scena; ad oriente vediamo i più alti monti delle nostre Alpi; il Monte Grande si eleva maestoso fra di loro; là sorge il sole.

Ecco l'Aurora! Alle 5 infatti si vedeva il più sublime spettacolo della natura. *Tanastòlo* viene chiamata dagli slavi la sommità del Monte Grande, di forma caratteristica e bene espressa dalla parola che significa: *sulla sella*. Fra i due corni della sella si vede comparire a poco a poco il bagliore d'uno sprazzo lucente, disegnarsi quindi un piccolo arco di cerchio luminoso, questo ingrandirsi sempre più finchè se ne scopre una metà mentre l'altra ancora rimane dietro la sella,... lento... lento... finalmente l'Astro è completo. Il Cielo è sereno, e solo coperto da un velo leggero, leggero che lascia vedere per trasparenza l'azzurra volta; ed alcune nuvolette infuocate sotto l'azione dei raggi luminosi, brillano a striscie d'argento e d'oro. Le vette dei monti vengono irradiate per le prime; a misura che l'Astro s'inalza diffonde più ampiamente la sua luce, finchè immersa nell'ombra della catena montuosa resta solo la parte orientale e più bassa della valle. Il chiaro scuro prodotto in tal guisa sul pendio delle montagne, le ombre sfumate sopra colline ed altipiani, i colori più svariati sparsi quà e là sul fondo verde, formano una scena maravigliosa.

Lasciato il quadro che si vede dietro la chiesa, non può passare inosservato quello che prospetta la sua facciata. Un discreto piazzale si apre davanti e forma il centro del paese; le case sparse irregolarmente a gruppi in varii punti, si distendono fino ad occupare l'intero altipiano, il quale viene chiuso dal monte che di traverso si appoggia alla grande catena facendo con essa un'angolo retto. Intanto che il D.r Gervasi attendeva all'innesto rivolsi i miei passi in quella direzione, cioè fra settentrione e levante; salii la china e mi recai fino alla sua sommità. Sublime spettacolo! Giunto alla vetta del monte un'altra vallata discende dalla parte opposta, in guisa che in un sol punto, dall'alto si domina quella nuova, come pure il paese di Monte Maggiore ed il quadro già descritto.

Le alpi grandi sono nude, scoscese ed erte; in alcuni punti hanno ripiani biancheggianti di neve, in altri discendono a precipizio e sono coperte di vasti letti di ghiaia che indicano là dove scorrono le acque torrentizie; quivi dirupi, burroni spaventosi, altrove greppi e roccie che s'innalzano a picco a guisa di muro inaccessibile. Quelle creste ardite che a guisa di sega formano le giogaie più elevate, fanno rabbrividire pur ammirando la vastità del creato.

Nel ritorno volli seguire altra via: e percorrendo longitudinalmente la cresta del monte giunsi fino alla sua estremità opposta, che s'innalza ancora di più; nuova sorpresa mi aspettava colà; una parte estesa del nostro Friuli, appariva al mio sguardo: ombrose valli, monti superbi, colli ameni si distendono innumerevoli e svariatissimi, davanti ai miei occhi; ravviso lontano la chiesa di Chialminis, poi molti altri

è assai maggiore buon senso. Parigi è, per ora, un turbine sinistro, in cui vengono a scoppiare tutte le tempeste della Francia. Ma, poichè il turbine non ha mai fecondato alcuna campagna, è desiderabile che la Francia senta il meno che si possa l'influsso di Parigi, a meno che in Parigi non sorga un uomo forte ed intelligente che voglia e sappia governare, e che le dia un carattere di forza, senza il quale nessun ideale grandioso è durevole, è possibile. Ma dov'è quest'uomo? E egli nato o da nascere? Qual madre francese lo porta ne'suoi fianchi? La Francia repubblicana ne dovrebbe suscitar molte di queste madri; ma abbiamo noi qui veramente una repubblica? Quanto più si fanno le viste di odiare la memoria di Napoleone III, quanto più si bestemmia al nome di lui, tanto più mi pare imminente l'ora d'una terza restaurazione napoleonica; e forse prima che tutte le *N* siano grattate via dagli edificii di Parigi, il Principe imperiale salirà il trono di Francia. Ma diciamolo a bassa voce, perchè sono troppo recenti gli improperii lanciati di qui all'uomo di Sedan, e non ci sarebbe buona creanza a credere i parigini capaci di ristabilire, dopo cinque anni, sul suo piedestallo, l'idolo ch'essi hanno con tanto furore demolito.»

Spagna. Il governo di Madrid ha accordato alla Santa Sede il pagamento del contributo annuo di 100 mila franchi al tempio di San Pietro, intitolato Santa Cruzada.

Di più, mercè le pratiche del Nunzio, mons. Simeoni, presso il re Alfonso, la Santa Sede è riuscita ad ottenere non solamente il pagamento della rata dell'anno in corso, ma anche degli arretrati che formerebbero una somma ingente, poichè già fin sotto il regno di Isabella era stato sospeso il contributo.

E dire che le casse dello Stato di Madrid sono esauste, e conviene che la Spagna ricorra a nuovi e più duri sacrifizi pecuniari per continuare la guerra contro Don Carlos!

Serbia. È noto che il matrimonio del principe Milano colla signorina Kechzo avrà luogo in autunno con grandissima pompa. Il giornale *Bohemia* di Praga da interessanti particolari sulla sposa. Essa è legata da vincoli di parentela con quasi tutte le case principesche che governarono la Moldavia, prima che questo paese fosse riunito alla Valacchia per formare lo Stato che ora porta il nome di Rumenia.

Madamigella Kechzo ha 16 anni (il principe Milano ne ha 21). Essa fu educata per cura del principe moldavo Morusry, suo parente, che la condusse seco a Parigi, e fu in questa città, allorquando essa era ancor fanciulla, che il principe Milano la conobbe.

Turchia. Lettere particolari della *Bilancia* di Fiume ci offrono delle notizie sulla forza e sulle posizioni occupate dagl'insorti della Erzegovina. Il teatro dell'insurrezione va dal Narenta alla Cernagora per un'estensione di 80 chilometri circa. La parte settentrionale della provincia non ha ancora preso le armi. Per le defezioni dei gabeliani, gli insorti perdettero la valle del Narenta e la grande strada postale di Metkovic-Mostar. Non solo quest'ultima città non venne occupata da essi, come pretendeva il telegrafo, ma essa è ancora il quartiere generale di Selim pascià.

Egualmente, dopo l'ultimo scontro presso Nevesinje (28 p. p.) gl'insorti dovettero abbandonar la linea della Krupa. Prima dell'attacco su Trebinje, le loro forze principali occupavano l'altipiano centrale della Gradina Plavina, dominando da quei contrafforti quasi inaccessibili tanto la vallata della Krupa che quelle della Trebisnjiza e della Bregava.

Le popolazioni insorte, quasi tutte di rito greco-orientale, possono sommare a circa 20,000 persone, delle quali i vecchi, le donne e i fanciulli si rifugiarono sul territorio austriaco e montenegrino. Resterebbero 3000 uomini al più atti alle armi: forza assolutamente insufficiente se si consideri che i turchi hanno mobilizzato una divisione intera del 3° corpo d'armata (Monastir), senza contare parecchi battaglioni di gendarmi e di *basci-bozuk*. Ma ogni giorno giungono ai ribelli rinforzi dei paesi vicini, e quegli stessi erzegovesi che si tenevano in disparte, per timore, vanno ingrossandone le file ad ogni nuovo successo. Si calcola che più di 1000 montenegrini si trovino cogl'insorgenti; i dalmati e i serbi invece vi sono poco numerosi. Arrivarono già parecchi ufficiali esteri ad assumerne il comando, tra cui si nota un ex-colonnello garibaldino. La vigilanza delle autorità austriache al confine è così debole, che agli insorti ne pervengono giornalmente grosse spedizioni di fucili e munizioni d'ogni sorta. Quanto ai soccorsi in denaro, sono assai tenui e non raggiungono finora i 5000 fiorini. Per fortuna il bisogno di numerario si fa poco sentire in una insurrezione di tal fatta, in cui si vive di prede e di estorsioni.

Tutto sommato, la situazione è gravissima. Se anche la rivolta erzegovese non occasionerà un intervento armato delle potenze, col prolungarsi indefinitamente, essa manterrà sempre il pericolo di un incendio violento, le cui proporzioni per ora non possono determinarsi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

In conferma e parziale rettifica dell'avviso di jeri si pubblica il seguente nuovo avviso:

Corse Cavalli in Udine.

A cura di una Società il giorno 22 agosto corr. avrà luogo

Una Corsa a Biroccini

con cavalli nati ed allevati nei Circoli di Trieste e Gorizia, nelle Provincie di Udine, Treviso e Belluno, e nel Distretto di Portogruaro.

Qualora tale Corsa per qualsiasi causa non si potesse effettuare, sarà sostituita da altra con veicoli a quattro ruote.

I Cavalli ed i Veicoli saranno ammessi alla Corsa previo esame della Commissione; con avvertenza che se i cavalli inscritti eccedessero il numero di nove, verranno preferiti quelli più giovani di età.

I.° Premio Lire 300 — II.° Premio Lire 200
III.° Premio Lire 100.

Le inscrizioni si ricevono presso il Negozio Seitz in Mercatovecchio.

Udine, 11 agosto 1875

La Commissione
Dott. *Andreoli*, Dott. *A. Jurizza*, *F. Farra*.

Accademia di Udine. Ultima seduta pubblica dell'anno. L'Accademia si radunerà nel giorno di venerdì 13 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Dei soci d'Angeli e de Rubeis — Commemorazione del Presidente;
2. Deliberazione sui nomi da darsi a pubblici Istituti.

Udine, 11 agosto 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Nel pubblico giardino ci fu jersera un poco di movimento per i cavalli che corsero intorno al circolo, e per la gente che ci assisteva e dava il proprio inappellabile giudizio sopra i più o meno generosi corridori. Non è dunque vero, come crede il Municipio, che i dilettanti di corse e di cavalli siano in paese razza spenta.

Abbiamo udito molti farsi la domanda, se il nuovo circolo sia stato fatto perchè le corse si facciano o perchè non si facciano; non possiamo nascondere che a molti la seconda ipotesi pare più verosimile; infatti dicono, perchè si è lasciato finora così sciolto e pieno di sassi il suolo della carreggiata esterna al circolo? Si vuol aspettare a spianarlo alla vigilia dell'unica corsa, che si dice di voler fare! Il ritardo a metter in ordine quella carreggiata si poteva attribuire nei giorni scorsi alla pioggia; ma ora che è ritornato il bel tempo, quale può essere la causa, se non d'impedire che si possa correre?

Ma soggiungono altri: Non è vero che ora faccia bel tempo; il barometro comunale segna *pioggia*, e pioggia dev'essere; per questa ragione non si è inaffiato il giardino, come si faceva gli altri anni, in queste giornate; e se oggi la polvere ci molesta, questo dipende da un capriccio della polvere, non di altri.

Oltre ai suddetti discorsi, abbiamo udito fare anche quest'altra osservazione: Una volta le corse di cavalli si facevano allo solo scopo di offrire un gradito spettacolo al pubblico, ed allora il Comune non rifiutava di concorrere alla spesa. Ma poi sorse qualcuno a dimostrare che anche di questo mezzo si poteva giovarsi per promuovere ed incoraggiare l'allevamento di buoni cavalli trottatori nel nostro paese...... ed allora il Comune negò il suo concorso. La spesa pel puro divertimento veniva dunque ammessa, quella per una dimostrata utilità parve opportuno negarla. Questo serva di scuola a quelli che finora facevano tanta stima di quel proverbio: *miscere utile dulci*.

Voci del pubblico. Una volta c'era ad Udine il *borgo Poscolle* e la *porta Poscolle*; si è convenuto di chiamare il primo col nome di *via Venezia*, la seconda con quello di *porta Venezia*. Quantunque ad alcuni possa non piacere siffatto mutamento, tuttavia non crediamo che si darà il caso di ritornare alle denominazioni primitive.

Quando non vi è dunque più nè una via, nè una porta Poscolle, perchè si è dato al sobborgo di porta Venezia l'appellativo di *Suburbio Poscolle*, come si legge sopra il nuovo specchietto indicatore? Se vi è un luogo dove tale denominazione (che viene dal latino *Post collem*) sia fuor di sito, è precisamente là, dove si è abbastanza lontani dal colle perchè la ragione etimologica non abbia più nessun valore.

Il dottor Businelli, distinto professore d'oculistica della Università di Roma verrà tra noi verso il 20 di questo mese. Annunciamo la sua venuta a quanti intendono giovarsi all'opera sua.

Ancora del Campo di Cividale. Riceviamo da un egregio Ufficiale dell'esercito la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore,

Il Campo di Cividale destinato al 71° e 72° Reggimenti Fanteria trovasi due chilometri circa a N. O. della Città, alle falde del monte dei Bovi, ed in posizione quasi simmetrica alle due piccole valli del T. Chiaro e del Natisone. — La posizione del Campo è abbastanza ridente, senonchè le pioggie cadute resero necessario l'accantonamento delle truppe per misure igieniche da tutti sentite. — Fanno pure parte del Campo:

Il 19° Reggimenti Cavalleria (Guide) accantonato nei comuni e paesetti limitrofi alla Città. — Una batteria d'Artiglieria. — Una sezione del Genio.

Il servizio di approvvigionamento funziona benissimo e tanto i viveri che i foraggi non potrebbero desiderarsi migliori. La salute dei soldati è ottima, e sempre che riuniti in crocchi intuonano le loro canzoni spensierate ed allegre trasfondono gaiezza nell'animo dei terrazzani e degli abitanti, i quali vedono nel soldato lo scudo, il garante della loro sicurezza; il figlio, il fratello, l'amico. — Non si può che provar compiacimento nel mirare quei bravi giovanotti addestrati alle armi e sempre intenti all'alta esecuzione dei loro doveri, prender leciti diletti nelle ore che hanno di libertà.

Comandante in capo è il generale De Bassecourt march. Vincenzo, uno dei più colti ufficiali del nostro esercito, amatissimo da tutti per l'elevatezza dell'ingegno ed i modi distinti con cui esercita la propria autorità.

Le operazioni di tattica proseguono alacremente. — Jeri si cominciarono quelle di 3° grado (Battaglioni contrapposti) e fece veramente piacere nel vedere la buona volontà e la sollecitudine impiegata dai soldati per rispondere all'interesse che posero gli ufficiali nella riuscita dell'esercizio. I molti luoghi montuosi che sovrastano Cividale offrono largo campo di applicazione alle più svariate combinazioni di guerra. — La critica che si fa alla fine dell'esercitazione dal superiore più elevato in grado è uno di quei sistemi che non sapremo mai abbastanza lodare per il profitto e l'utilità che ne ricavano gli ufficiali avvalorando con efficaci ragionamenti ed esempi le cognizioni di cui sono al possesso. — Le musiche dei Reggimenti continuano a rallegrar di sera la città e vi generano insolito movimento e piacevoli andirivieni.

Quel che non si può tacere si è l'amorevolezza e l'operosità spiegata dal Municipio e dai cittadini tutti di Cividale nell'offerire spontaneo e confortante ricovero alla truppa, fraternamente accogliendola. — Gli ufficiali in specie furono talmente fatti segno a riguardi e cortesie, che tutti indistintamente non hanno che parole di riconoscenza e di gratitudine verso i gentili cividalesi di cui serberanno sempre cara memoria. — Questo è quanto si deve coscienziosamente dire: « *Amicus Plato, sed magis amica veritas.* »

Abbiamo visitato il museo di Cividale ove fra le altre reliquie archeologiche ci siamo compiaciuti all'esame di un fucile con acciarino a catenella fabbricato nel XV secolo e che vuolsi sia appartenuto alla nobile famiglia Claricini. — La canna del fucile è rigata a punte. — La cassa è di ebano intarsiato di bassi rilievi in avorio e perle. — Rimarcammo pure una accetta tutta di ferro lunga circa 0m,40 servibile quale arma da taglio da punta e da fuoco. — È antica come il fucile.

Oltrecciò ammirammo la tomba di Gisolfo primo duca Longobardo, molte urne cinerarie, monete antiche, decorazioni, fregi, mosaici, iscrizioni, ecc.; insomma pascemmo lo spirito abbastanza da ravvisare in quegli avanzi di antichità la prisca capitale del Friuli.

Quando vi saranno manovre importanti, ne riceverà dettagliata relazione.

Gradisca intanto, signor Direttore, i miei cordiali saluti.

— Da Cividale, in data dell'11, riceviamo anche la seguente: Oggi alle 5 pom. arrivò il Generale di Divisione Conte Poninski, e smontò al destinatogli alloggio in Casa Cucavaz.

Erano a riceverlo la Giunta Municipale, il Generale Bassecourt ed i colonnelli Menotti e Biancardi. Si crede che resterà qui vari giorni.

Questa mane le truppe fecero due separate fazioni militari, l'una a Campeglio con Artiglieria eseguita dal Reggimento n. 71, l'altra presso Carraria eseguita dal Reggimento n. 72.

Si ebbe il dispiacere che un soldato, trasgredendo agli ordini de'superiori, tutto sudato ed appena mangiato, andò al nuoto nel Natisone ma, o inesperto o preso da grampo, affondò. Un suo compagno si gettò in acqua per salvarlo ma pur troppo, come avviene in simili casi, soccombette anche lui.

L'Associazione Democratica Pietro Zorutti, in onta a molte imprevedibili contrarietà, ha saputo ricavare dallo spettacolo dato al Giardino Ricasoli il dì 30 luglio decorso a beneficio degli Ospizi Marini, un prodotto netto di L. 167.34.

La sottoscritta esprime la sua più viva riconoscenza a quella benemerita Associazione ed a tutti quei gentili, che colla gratuita opera loro concorsero ad ottenerle un così opportuno beneficio.

Udine, 12 agosto 1875.

La Presidenza del Comitato
Mucelli — Facci

Dazio Consumo. La Direzione generale delle Gabelle ha accordato una dilazione di una settimana ad alcuni Comuni che avevano ricorso per ottenere una proroga sufficiente per costituirsi in consorzio di diecimila abitanti per l'accettazione dei nuovi canoni del dazio consumo.

Distinzione. Tempo addietro annunziammo in questo giornale come i fratelli signori de Gestenbrand, ciechi nati, sarebbero stati di passaggio in questa città, ove, valenti come sono nell'arte musicale, avrebbero dato qualche concerto. L'eseguimento d'un tale loro desiderio fu per cause da loro indipendenti aggiornato, ora sembra che potrà in breve adempirsi.

Sicuri come siamo che il nostro pubblico farà loro lieta accoglienza e per la sventura nella quale sono nati e per l'arte di cui sono distinti cultori, annunciamo con piacere come il maggiore di essi, Vittorio, ebbe dall'Imperatore austro-ungarico in dono una spilla di [illegible] in contrassegno del suo sovrano aggradimento per l'Inno austro-italo per pianoforte a quattro mani composto dallo stesso signor Vittorio di Gerstenbrand.

Il caldo finalmente si fa sentire; da alcuni giorni il sole dardeggia i suoi raggi infocati, nelle campagne i raccolti hanno ripreso l'aspetto tanto promettente che presentavano al principiare della estate. Questo caldo bene arrivato ci ricorda quel detto:

Santo Antonio gran freddura,
San Lorenzo gran caldura,
L'uno e l'altro poco dura.

Speriamo che in questo caso il caldo abbia a durare quel tanto che occorre onde ai raccolti non si possa rimproverare:

«Prometter lungo coll'attender corto».

Suicidio di un udinese a Torino. Si rinvennero sulla riva del fiume Po, dalla parte della Madonna del Pilone, gli abiti di uno sconosciuto cioè: giacca, *gilet*, pantaloni e cappello, più un bastone. A tutta prima si era pensato ad un

---

paesi che non posso riconoscere; la pianura di fronte si estende avanti finchè lo sguardo si perde nell'infinito, là, dove appena si distingue una striscia verde-cerulea.... l'Adriatico.

Era tempo ormai di ritornare presso chi mi aspettava; discesi dunque pian piano dal monte fino alla canonica; dove oltre al medico ed al curato mi attendeva la colazione, un buon caffè col latte.

Alle 6 3/4 ant. fatti i nostri convenevoli partivamo da Monte Maggiore per Platischis tenendo la via Campo di Bonis; discesi nella valle, salimmo la riva opposta, poi giù di nuovo in altro bacino, non meno ridente e delizioso, dove i monti e di colli attorno attorno fanno corona. La vegetazione è rigogliosa; qui sorgono i boschi, là si estendono i verdi prati formando un tutto ordinariamente vario. Gli augeletti felici di tale dimora la rallegrano col loro armonioso canto, allo svariato gorgheggio si frappone il soave ritornello del cuccolo, e l'usignoletto instancabile fa spiccare a meraviglia la sua voce; così tutti insieme paiono strumenti diversi che, bene accordati suonino una musica sola.

Salito un monte nella direzione di mezzodì e guadagnata la vetta comparve di nuovo dietro a noi il paese di Monte Maggiore, che veduto da quel punto sembra un forte inespugnabile. Da quell'altezza sull'ali del vento gli mandammo un'ultimo saluto.

Quei cambiamenti repentini di scena, per chi li vede per la prima volta, producono un senso di meraviglia, di stupore, che non si può definire; e mentre fanno provare lieti momenti di sorpresa, l'anima nostra è in preda a continue emozioni. Per chi invece legge o sente descrivere tali bellezze; anche se curioso ascolta, e vi trova qualche interesse, dubita forse, nello stesso tempo, che il racconto sia un po' ideale o vergato da penna immaginosa. Il piacere da lui provato può dipendere dalla maggiore o minor abilità del narratore, mentre non crede che la descrizione del quadro rimanga ancora al disotto del vero, e che la stessa natura abbia inspirato i sentimenti e guidata la mano allo scrittore.

Ecco per esempio che, in men che nol so dirti, ai nostri piedi si sprofonda un vasto bacino avente la forma curiosa d'una catinella da barbiere, circondato come è tutto all'ingiro dai monti fuorchè da una parte sola, verso la scaletta della quale parlerò a suo luogo. Giù in fondo trovasi il paese il Platischis dove noi eravamo diretti; infatti dopo ripida discesa giunti nel villaggio (ore 8) entrammo nel Palazzo Municipale. Ho detto Palazzo? Misericordia! Se mi sentono quegli slavi sono capaci di farmi pentire con tanto pane di S. Stefano, di cui sono ben forniti, e più del bisogno. Per darvi un'idea basta fare un'inventario di tutti i mobili dell'ufficio, che sono: un ritratto di Vittorio Emanuele in mezzo alla parete, dietro l'unico tavolo che serve di scrittorio, alcuni libri ed altri scartafacci, un orologio a pendolo, qualche sedia e due scaffali di tavole per sostenere i registri e le carte d'ufficio.

Intanto che la campana maggiore, pel nostro arrivo, suonava la riunione dei vaccinandi, abbiamo riposato un poco e fatta conoscenza del segretario Candolini, nipote del rev. parroco di Nimis, giovane colto e di modi gentili, l'unica persona civile del paese, oltre però le guardie di finanza dove siamo andati subito dopo la vaccinazione: a questa visita fummo obbligati, perchè colassù non ci sono alberghi nè osterie; dovemmo quindi approfittare della gentilezza e bontà del brigadiere, e dei suoi dipendenti che generosamente ci apparecchiarono un'ottimo ed abbondante ristoro; in quel paese tocca ai finanzieri ad esercitare l'ospitalità, per cui vanno famosi i frati del S. Bernardo e noi abbiamo provato che essi disimpegnano anche quest'ufficio nel miglior modo che si possa desiderare.

(Continua)

disgrazia involontaria, ma rovistando nelle tasche del soprabito si potè stabilire che il padrone di quella roba si fosse suicidato. Infatti un biglietto scritto a lapis dava il seguente lugubre avviso: « Rinvenimento del cadavere di Bernardis Francesco ». Questo Bernardis Francesco è nativo di Udine, aveva 39 anni d'età e faceva il tipografo. Era da qualche tempo malaticcio, e fu già ricoverato all'ospedale di San Giovanni. Ma il di lui cadavere, per quante indagini si sieno finora eseguite, non si è potuto ancora ritrovare.

Arresto. Nelle ultime 24 ore gli agenti di P. S. arrestarono G. L. da Tarcetta per vagabondaggio, possesso di un piccolo pugnale e di un passaporto altrui, non che di un vestito rubato poco prima in un vagone della ferrovia.

Ferimento. Il ragazzo A. L. di Udine riportava in rissa questa mattina parecchie contusioni alla testa ed al dorso guaribili in circa 8 giorni.

Teatro Sociale. Questa sera prima rappresentazione dell'opera *Matilde di Schabran*, interpretata dalle signore Tiberini, Dory e Zamboni e dai signori Tiberini, Vanden, Zucchelli, Catani e Porta. Lo spettacolo ha principio alle ore 8 e mezza.

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 concerto vocale-istrumentale. Programma:

1. Orch. Marcia. 2. Orch. Duetto « Foscari » Verdi. 3. Sopr. Aria «Forza del destino» Verdi. 4. Orch. Waltzer. 5. Sopr. e Barit. Duetto «Nabucco» Verdi. 6. Orch. Sinfonia «Nabucco» Verdi. 7. Barit. Romanza «Contessa d'Amalfi» Petrella. 8. Orch. Polka. 9. Sopr. e Barit. Duetto «Machbeth» Verdi. 10. Orch. Duetto «Norma» Bellini 11. Sopr. Romanza «Ballo in maschera» Verdi. 12. Marcia.

FATTI VARII

Una solennità patriottica. Il *Monitore di Bologna* ci reca un'esteso ragguaglio della feste tenute in quella città l'otto agosto, giorno memorabile per la cacciata degli austriaci da Bologna e che segna una data gloriosa negli annali della storia contemporanea italiana.

La giornata fu festeggiata con pellegrinaggi alle tombe dei caduti alla Certosa, colla premiazione della *Lega per l'istruzione del popolo*, che fu fatta nella magnifica sala del palazzo Pepoli. Il presidente della Lega Bolognese tenne un'applauditissimo discorso, allorchè fu scoperta l'iscrizione commemorativa della solennità, e l'esimio prof. Pinzacchi recitava un suo bellissimo carme a Michelangelo Buonarotti.

Alle ore tre aveva poi luogo la inaugurazione delle lapidi sulla facciata del palazzo comunale in Piazza Maggiore.

Scoperte le due lapidi, l'una ai bolognesi caduti nella difesa di Bologna nel 1848-49 e l'altra a quelli caduti per l'indipendenza italiana fino al 1870, l'avv. Berti pronunciò opportuno discorso.

Parlo poscia l'avv. Gozzi, e dopo di lui tenne un'applauditissimo discorso il prof. Filopanti, il quale diede poi lettura, fra le acclamazioni della folla, d'un telegramma di Garibaldi, a cui tosto rispose la Giunta municipale di Bologna.

Alle cinque ebbe luogo il banchetto del Consorzio delle società operaie e più tardi un popolare divertimento di fuochi d'artifizio.

Così Bologna festeggiava il memorabile giorno dell'otto agosto, rendendo un nobile tributo ai suoi martiri.

La Rivista della Beneficenza Pubblica e degli Istituti di Previdenza, pubblica l'elenco delle Società Operaie di Mutuo Soccorso che furono premiate nel Concorso aperto con avviso 20 dicembre p. p. della Commissione Centrale di Beneficenza di Milano. Le concorrenti furono 66, le distinzioni assegnate furono le seguenti: 1. lire 500 all'Associazione delle operaie di Milano e Sobborghi; 2. lire 500 alla Società fra le classi artigiane di Savignano di Romagna; 3. lire 500 alla Società operaia di Valeggio sul Mincio.

La medaglia d'oro — 1. Alla Società fra artisti ed operai di Bergamo; 2. Alla Società di mutuo soccorso di Corinaldo; 3. Alla Società fra gli operai di Cortona; 4. Alla Società fra gli operai di Imola; 5. All'Associazione fra gli operai di Lecco e suo Mandamento; 6. All'Associazione generale degli operai di Milano; 7. Alla Società fra gli operai di Soncino e suo Mandamento.

La medaglia d'argento — 1. Alla società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Andorno; 2. Alla Società degli operai di Bardi; 3. Alla Società delle operaie di Bergamo; 4. Alla Società dei Commessi di Commercio di Bologna; 5. Alla Società dei Muratori ed Artieri uniti di Bologna; 6. Al Circolo popolare di Brescia; 7. Alla Società degli operai di Casalpusterlengo; 8. Alla Società fra gli operai di Castel del Piano; 9. Alla Società degli operai di Chiari; 10. Alla Società degli operai di Colle di Val d'Elsa; 11. All'associazione delle operaie di Cremona; 12. Alla Società degli operai di Foiano della Chiana; 13. All'Istituto di mutuo soccorso maschile di Jesi; 14. All'Associazione fra gli operai di Lugo; 15. Alla Società fra le operaie di Lugo; 16. Alla Società fra artigiani ed operai di Matelica; 17. Alla Società di mutuo soccorso maschile di Meldola; 18. Alla Società di mutuo soccorso femminile di Meldola; 19. Alla Società degli operai di Monzambano; 20. All'Associazione fra gli operai di Pisa; 21. Alla Società operaia maschile di S. Giovanni in Persiceto; 22. Alla Società di mutuo soccorso di Serra Sanquirico; 23. Alla Società maschile degli operai di Siena; 24. Alla Società di mutuo soccorso operaia di Sondrio; 25. Alla Società fra operai, artieri e facchini della Giudecca in Venezia: 26. Alla Società degli artigiani ed operai di Viadana; 27. Alla Società degli artieri, operai e agricoltori di Voghera.

Verrà pubblicata in seguito la Relazione nella *Rivista* e distribuita alle 66 Società concorrenti. Le Società premiate con medaglie d'oro e d'argento, che ora si stanno coniando, ne avranno la consegna fra un mese.

Cholera. Il *Times* pubblica una lettera da Damasco, che dice che il cholera infierisce in quella città. Si parla di 400 casi al giorno, ma il numero vero si tien celato. Il quartiere dei Cristiani è deserto. In istrada avvengono morti improvvise. Il *vali* s'è dimesso, essendogli morta la moglie. La desolazione è estrema e mancano medici e soccorsi. La lettera fa appello alla carità degli inglesi perchè contribuisca ad alleviare tanta miseria.

Locomotiva a gambe. Un costruttore meccanico, il sig. Fortin-Hermann, presentava testè all'Accademia delle scienze di Parigi una nuova locomotiva di sua invenzione, la quale procede non più colle ruote, bensì colle gambe, cammina invece di scorrere, corre e galoppa. La sua velocità non è molto grande, ma è capace di una forte trazione e può superare fortissime pendenze. Il veicolo poggia saldissimamente su tre gambe collocate sul davanti e tre altre al dissotto, costituite da aste metalliche terminate da uno zoccolo circolare a foggia di piede. I cilindri del motore agiscono su bielle, le quali invece di comandare delle ruote come nelle locomotive ordinarie, fanno alternativamente montare e discendere le gambe coi loro piedi. Col nuovo motore si ottiene una forza di trazione, tanto sulle strade ordinarie che sulle ferrate, quattro volte superiore a quella che somministrano i mezzi attuali.

CORRIERE DEL MATTINO

Ancora non è confermato che gl'insorti della Erzegovina si siano impadroniti di Trebinje; anzi le notizie odierne parlano di una sortita della guarnigione turca, che fu però respinta dopo un combattimento di sette ore. Questo risultato probabilmente affretterà la resa della piazza, e ciò sarebbe un fatto grave. L'occupazione di Trebinje ha un'importanza enorme tanto dal lato di vista strategico, che da quello dell'influenza morale. Appoggiata a mezzogiorno al versante del monte Drinji e posta a cavaliere della Trebisnjza, essa domina la magnifica vallata omonima. Quasi tutte le strade del sangiaccato fanno capo ad esso, in modo che può servire tanto come punto di concentramento, che come punto offensivo. È specialmente rispetto al Montenegro e al distretto di Cattaro che si palesano le sue qualità strategiche, non distando dalla frontiera montenegrina che di 15 chilometri e dalla dalmata di soli 10; per cui i soccorsi ne possono giungervi in tre ore. Siccome poi Trebinje, dopo Mostar, è il centro maggiore dell'Erzegovina per popolazione (4000 ab.) e per movimento commerciale, la sua occupazione non potrà non imbaldanzire gli insorti e impressionare vivamente quella parte di cristiani ch'è ancora incerta e titubante.

A Madrid si fa strada l'idea che, a meno di una sottomissione immediata, bisognerà togliere alle provincie basche i loro privilegi. Dal momento che bisogna conquistare quel territorio, villaggio per villaggio, montagna per montagna, non c'è ragione, dicono i giornali madrileni, per trattare coi guanti le popolazioni di quelle terre. Si tratterebbe dunque di abolire i *fueros*, di obbligare quelle provincie al nutrimento di 60,000 soldati, di proibire l'idioma basco. « Allorquando, scrive l'*Epoca*, 25 o 30 battaglioni avranno afforzato l'esercito del Nord, potrebbe non esservi più tempo a riflettere. » Intanto oggi si annuncia che gli alfonsisti hanno vettovagliato Hernani, malgrado la resistenza delle truppe carliste. Si crede che la fortezza di Seu de Urgel possa resistere alle truppe di Don Alfonso ancora per 10 giorni.

La *Rèpublique Francaise* smentisce oggi che il Governo francese faccia grandi acquisti di cavalli e di fieno in Italia. La stessa smentita ci viene pure da un giornale italiano, e cioè dalla *Gazzetta d'Italia*. E giacchè siamo su questo argomento notiamo che il *Berlinese Tagblatt* dice essere assai credibile la notizia dell'imminente soppressione in massima del divieto che inibisce l'esportazione di cavalli dalla Germania. Si sa che questo divieto benchè di natura generale e scevro quindi di qualunque carattere offensivo pella Francia, era in sostanza specialmente diretto contro di essa.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 10: Domani, alle 2, il generale Garibaldi, accompagnato da suo figlio il signor Menotti, lascia Civitavecchia diretto per Caprera. Il generale s'imbarca sul vapore *Toscana* della Compagnia Rubattino, che fa tutte le settimane il viaggio tra Civitavecchia e Porto-Torres, toccando Maddalena. Egli, a quanto pare, si reca a Caprera per la vendemmia; i suoi intimi assicurano che il generale farà ritorno a Civitavecchia sul finire del mese in corso.

— Leggiamo nel *Movimento* di Genova: Il governo è stato prevenuto che in questo momento a Parigi si espongono in vendita messali e codici antichi miniati della più alta importanza, i quali provengono dall'Italia e verosimilmente dalle soppresse corporazioni religiose.

— Il comm. Luzzatti si è trasferito da Andorno a Bellagio, ove lavora alacremente intorno al progetto pella rinnovazione dei trattati di commercio. Egli ha lunghe e frequenti conferenze in concorso di funzionari italiani e rappresentanti francesi, tra i quali il sig. Ozenne, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio di Francia. (*Persev.*)

— È smentito che l'on. Minghetti si proponga di chiedere al Parlamento un aumento della tassa sul macinato.

— Scrivesi da Roma al *Movimento*: « Or fanno pochi anni, sotto l'amministrazione di Thiers, il Municipio di Roma avendo deliberato far collocare una lapide commemorativa sulla villa Medici, oggi Accademia di Francia, ove fu detenuto prigioniero dell'Inquisizione Galileo Galilei, l'ambasciata francese in Roma vi si oppose, rimettendo però la quistione al governo francese il quale avrebbe giudicato sull'opportunità della collocazione di quellla lapide. Ora dopo un sì lungo aspettare, la risposta del governo francese è venuta. E dichiara di proibire assolutamente che sulla facciata esterna del Palazzo Medici sia collocata la lapide coll'innocente epigrafe commemorativa. «Piegherà il capo il Municipio di Roma?»

— Diversi italiani sono partiti per l'Erzegovina in difesa degli insorti, compresi due giovani fiorentini; un giornale assicura di più che altri 20 giovinotti della stessa città sarebbero disposti a dirigersi a quella volta per andare contro i Turchi. Le notizie che la *Gazzetta d'Italia* riceve da Brescia smentiscono recisamente che alcuna fabbrica locale abbia provvisto una quantità d'armi ad incettatori venuti dalla Erzegovina. Le principali fabbriche continuano il loro lavoro ordinario e nessuno si è presentato a farvi acquisti importanti.

— Notizie dalla Bosnia farebbero credere al fatto che parecchi bey turchi abbiano fatto causa comune cogli insorti. Dervisch pascià, mancando di truppe, avrebbe voluto disporre la leva degli *spahi* nella Bosnia, ma questi si sarebbero rifiutati facendo riflettere che potendo l'insurrezione scoppiare anche nella Bosnia, essi devono restare a difesa dei loro focolari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. La *Republique Francaise* smentisce che il Governo francese faccia comperare cavalli e fieno in Italia.

Hendaye 10. Malgrado la resistenza dei carlisti, gli alfonsisti vettovagliarono Hernani.

Ragusa 10. Notizie più recenti di fronte slava recano che gl'insorti furono attaccati dalla guarnigione turca di Trebigne; i Turchi volevano prendere il monastero di Duze, ma furono respinti dopo un combattimento di sette ore.

Ragusa 10. Corre voce che questa mattina cominciò l'assalto di Trenbinje da parte degli insorgenti, e che il combattimento continua.

Ultime.

Ragusa 11. La sortita della guarnigione turca da Trebinje fu bensì respinta dagli insorgenti, ma questi avrebbero subito perdite naturalmente maggiori di quelle dei turchi. L'i. r. fregata « Novara » sbarcò qui un allievo dell'Accademia casualmente ferito, e proseguì il suo viaggio per Spalato.

Nuova Yorck 11. Una fregata americana ha avuto l'ordine di recarsi a Tripoli per appoggiare la richiesta che sia avviata una inquisizione per un insulto fatto al Console americano. In San Miguel (Salvador) furono giustiziati circa 50 ribelli.

Costantinopoli 11. In seguito alle notizie dell'Erzegovina vennero spedite altre truppe a quella volta.

Miranda 11. La divisione Maldonado occupò senza resistenza Allegri e Salvatierra. Don Carlos con forze numerose ed il generale Quardene entrarono in Villareal.

Parigi 11. Menabrea, i membri della società géografica ed altri personaggi furono invitati ad un pranzo da Mac-Mahon.

Londra 11. Il re d'Italia regalò alla regina Vittoria tre pariglie di cavalli piccoli di razza italiana che giunsero a Londra in buona condizione.

Roma 11. È intenzione di Garibaldi di ritornar presto sul continente e si assicura che al ritorno andrà a visitare Napoli.

Parigi 11. Ribassi alla Borsa, causa l'insurrezione dell'Erzegovina. Caldo soffocante.

Parigi 11. Alla distribuzione dei premi pella esposizione geografica internazionale, assistevano Mac-Mahon, Buffet, il granduca Costantino. Negri, Correnti e molti membri dell'istituto, Wallon pronunziò un discorso ringraziando gli espositori esteri. Negri rispose ringraziando per l'accoglienza simpatica fatta agli espositori esteri.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.6	752.9	753.5
Umidità relativa . . .	65	63	77
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	S.	calma
Vento { velocità chil. .	0	2	0
Termometro centigrado	25.1	27.9	24.6

Temperatura { massima 31.2 / minima 19.6

Temperatura minima all'aperto 18 4

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 agosto.

Austriache	5(3.—	Azioni	388.50
Lombarde	176.50	Italiano	73.40

PARIGI 10 agosto.

3 0/0 Francese	66.40	Azioni ferr. Romane	68.—
5 0/0 Francese	105.02	Obblig. ferr. Romane	235.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.85	Londra vista	25.22.1/2
Azioni ferr. lomb.	221.—	Cambio Italia	6.5/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7/16
Obblig. ferr. V. E.	223.75		

LONDRA 10 agosto

Inglese	94 3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	39 3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 11 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.20, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.40 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—		
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—		
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—		
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—		
Da 20 franchi d'oro	» 21.47	» —.—		
Per fine corrente	» 21.50	» —.—		
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46 —		
Banconote austriache	» 2.40 3/4	» 2.41 —	p. fl.	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.25	» 76.30
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.40	» 78.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.46	» 21.47
Banconote austriache	» 240.75	» 241.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 11 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27	5.28
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93	8.94
Sovrane Inglesi	»	11.20	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.17.3/4	—.—
Argento per cento	»	101.50	101.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	all'11 agosto
Metalliche 5 per cento	fior.	70 80	70.80
Prestito Nazionale	»	74 05	74.—
» del 1860	»	112.20	112.40
Azioni della Banca Nazionale	»	932.—	932.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.—	216.40
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.45
Argento	»	101.—	101.10
Da 20 franchi	»	8.91 1/2	8.92.—
Zecchini imperiali	»	5.27 1/2	5.29.—
100 Marche Imper.	»	54.80	54.85

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 10 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 21.50	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 18.—	» 19.45
Granoturco	»	» 11.80	» 12.50
Segala	»	» 12.50	» 12 85
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» 38.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1077. 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO DECIMO

Avviso di Concorso

Per rinuncia del Medico dott. Jacopo Borsatti è rimasto vacante il posto della condotta Medico Chirurgica Ostetrica di questo Comune.

In seguito alla delibera consigliare 20 giugno p. p. n. 838, è aperto il concorso al posto suddetto cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2700:00 pagabili in rate mensili postecipate con l'obbligo nel titolare della cura gratuita a tutti i Comunisti.

Il tempo utile per la produzione delle istanze di aspiro, che dovranno essere corredate dai prescritti documenti, scade al 31 agosto corrente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione, e per quanto riguarda l'epoca della assunzione delle relative mansioni, saranno da prendersi previamente gli opportuni accordi con questo Municipio.

Dal Municipio di Azzano X.
li 8 agosto 1875.

Il Sindaco
C. TRAVANI

N. 1078. 1 Pubb.

Provincia del Friuli Distretto di Pordenone

GIUNTA MUNICIPALE

di Azzano Decimo.

Avviso

A tutto 31 corrente è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di it. L. 1200, pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande saranno presentate a questo Municipio entro il termine suddetto, corredate dai documenti che seguono:

a) Fede di nascita
b) Fedina politica e criminale
c) Certificato di sana costituzione fisica
d) Patente d'idoneità secondo i Regolamenti in vigore.
e) Altri attestati di meriti, di gradi accademici di servigi prestati, ecc.

Azzano, 8 agosto 1875.

Il Sindaco
C. TRAVANI.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sottoscritto pegli effetti degli art. 663, 664 Cod. Proc. Civ. notizia a chi di ragione d'aver nella causa di esproprio De Cesco Giovanni contro Gio. Batt. Marcolini sporto all'Illustrissimo cav. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone domanda per delegazione di perito alla stima dei seguenti immobili.

Comune Censuario di S. Leonardo.

N. 2059 Prato P. C. 1.45 R. L. 1.23
» 2140 Arat. » 1.90 » —.42
» 2703 » » 2.36 » 1.96
» 2830 » » 1.68 » 1.39
» 2832 » » 1.89 » 1.57
» 2896 » » 2.08 » 1.73
» 2939 » » 2.49 » 2.22
» 2956 » » 3.45 » 3.01
» 3794 Orto » —.23 » —.42
» 3837 Prato » 1.24 » 1.05
» 3858 » » —.13 » —.07

intestati alla detta esecutata livellari alla fabbriceria S. Martino come segue:

N. 2922 Arat. P. C. 2.63 R. L. 2.18
» 3543 Prato » —.40 » —.57

alla ditta suddetta livellaria a Marcolini eredità giacente come segue:

N. 3799 Prato P. C.—.23 R. L.—.33
» 3868 » » —.53 » 1.17
» 3557 Casa » —.35 » 13.20
» 3818 Ar. ar. vit. » 2.76 » 4.57

Pordenone, 10 agosto 1875.

AVV. J. TEOFOLI

Sunto di citazione

A richiesta della Fraterna del S.S. Sacramento di S. Pietro al Natisone di Cividale:

L'usciere addetto alla R. Pretura del 1° Mandamento di Udine cita i signori Giovanni Medves di Bortolo e Medves Michele fu Tomaso residenti a Luicco (Illirico) a comparire ambidue alla udienza che sarà tenuta dall'illust. signor Pretore del Mandamento di Cividale il giorno 4 ottobre 1875 ore 9 ant. per ivi sentirsi condannare solidariamente al pagamento di it. 74.36 per arretrate annualità a tutto 18 ottobre 1874, in dipendenza dell'obbligo delli convenuti, ed al diritto nell'attice dell'esazione di annue it. L. 6.16 quale interesse sul capitale di it. L. 241.60 fondatamente all'istrumento 18 ottobre 1873, rifuse le spese.

Udine addì 12 agosto 1875.

L'usciere
G. ORLANDINI.

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo pei denti* dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. *J. G. Popp*, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltreciò a dare una bella e splendida apparenza ai denti. ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. *J. G. Popp* medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettarei denti artificiali. Quest'acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. **4** e **2.50** la bocetta.

Da ritirarsi: — In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Zanetti, Franzanii fratelli Lazzar, Pontini farmacist; in *Bassano*, L. Fabris; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero. 30

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque** *minerali* nazionali ed estere con **arrivi giornalieri**.

Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo** *di tamarindo* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Siroppo di* **Bifosfolattato** *di* **calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste *specialità*, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet*, e le *Antigonoroiche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido** *ricostituente le forze dei cavalli*, del De Lorenzi, del Balsamo *Galbiati* e della *solution* **Coirrè** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell'*Estratto di* **Carne** del Liebig, dell'*Orzo tallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 14

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi c leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di s lassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesio e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corr sivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanit garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti colo che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognu sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà co agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contor della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contra fazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicat

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milan* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Buset *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancil *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipi ro, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfran* Ruzza Giovanni.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è fra le ferruginose la pi ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguen la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre esse priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), c danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gus e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mir bilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ip condrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che va tasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonde colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula i verniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, sen purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituis salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidi pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, og disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intesti mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, del signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidan veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cos ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolez da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dol di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non mol

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta A bica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febb scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla sti chezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUD

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo pre in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.5 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 k fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; p 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; p 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Comm sati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismu *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* netti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quarta *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.